

PROVINCIA DI BIELLA

Tutela e Valorizzaz. Ambiente, Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. 2146

IN DATA 12-12-2013

Oggetto: Aggiornamento e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 1950 del 28/7/2011 alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per il complesso I.P.P.C. sito in comune di Cavaglià, località Brianco.

Il sottoscritto Dott. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela e valorizzazione dell'ambiente, agricoltura,

Impresa: Agriallevamento Bonetto s.s.

Stabilimento di Cavaglià - Dorzano (BI).

Sede Legale: Cascina Baretta, via Murello 54 Racconigi (CN)

Sede Operativa: *Loc. Brianco - Cavaglià (BI)*

C.F. 0223990041

Codice SIRA (U.L.O.): **3094**

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 2942 del 25/05/2006 veniva rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito abbreviata A.I.A.) al complesso I.P.P.C. in capo alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià, località Brianco per lo svolgimento dell'attività IPPC:

- o 6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE;*

- con Determinazione Dirigenziale n. 322 del 4 febbraio 2008 è stata integrata e modificata l'A.I.A. rilasciata al complesso IPPC Agriallevamento Bonetto s.s. consentendo lo stoccaggio dei reflui non palabili in vasche prive di copertura;

- con Determinazione Dirigenziale n. 1950 del 28/07/2011 è stato rilasciato il rinnovo dell'A.I.A. a seguito di richiesta presentata il 22/12/2010, prot. n. 52467.

- **Vista** l'istanza di autorizzazione alla modifica sostanziale dell'A.I.A. presentata allo Sportello Unico delle Attività Produttive (di seguito abbreviato S.U.A.P.) di Cavaglià il 9/08/2013, prot. n. 1049, per il complesso I.P.P.C. in capo alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià, località Brianco per lo svolgimento dell'attività cod. IPPC:

6.6 b) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE

Considerato che l'A.I.A. di cui è richiesta la modifica sostanziale comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di allevamento di animali ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche di cui al D. Lgs. 152/06;
- Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche ai sensi dei regolamenti regionali 1/R/2006 e 7/R/2006;
- la Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D. Lgs. 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento così come disciplinato dalla Regione Piemonte con DPGR 29/10/2007 n. 10/R e ss.mm.ii.

Esaminati, in sede di riunione tecnica, di cui al verbale del 24/09/2013, la documentazione tecnica presentata tramite SUAP in data 9/08/2013 e acquisita agli atti con prot. 27531 del 28/08/2013 per l'espressione del parere di competenza il 28/08/2013, comprensiva di:

domanda di autorizzazione,

relazione tecnica,

schema C.4 – SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO

scheda F – SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

scheda G – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Scheda INT1 – ALLEVAMENTI INTENSIVI

SINTESI NON TECNICA.

Dato atto che le altre schede componenti la modulistica di autorizzazione non sono state presentate in quanto invariate rispetto alla domanda di rinnovo (documentazione presentata il 22/12/2010 ns. prot. 52467 e integrata il 18/05/2011 ns. prot. 25625).

Tenuto conto che per le emissioni di ammoniaca e metano in atmosfera dovute alle fasi di allevamento dei suini, allo stoccaggio ed allo spandimento dei reflui, anche a seguito delle modifiche apportate, si è operato attraverso il confronto delle tecniche adottate nell'impianto con quelle descritte nelle Linee guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella categoria IPPC 6.6 (S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007), valutazione riportata all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che in data 23/10/2013, ns prot. 34092 del 24/10/2013, il SUAP del Comune di Cavaglià ha provveduto a convocare la conferenza dei servizi per il giorno 19/11/2013.

Visto il verbale della conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione alle modifiche sostanziali oggetto del presente atto, acquisito agli atti con prot. 37462 del 21/11/2013 e dato atto del parere favorevole ivi espresso.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, aggiornare e contestualmente rinnovare l'A.I.A. rilasciata ai sensi dell'art. 29 – nonies del D. Lgs. 152/06 in capo alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià, località Brianco per lo svolgimento dell'attività cod. IPPC:

6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE,*

con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati in occasione dell'istanza di rinnovo del 22/12/2010, così come modificati a seguito dell'istanza del 9/08/2013, e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Dato atto che a norma dell'art. 29 – quater comma 11 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione riportata nell'elenco dell'allegato IX al Decreto, tra cui l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e allo scarico di acque reflue domestiche di cui alla L.152/2006, e ricomprende l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche ai sensi dei regolamenti regionali 1/R/2006 e 7/R/2006.

Visti:

il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – con il quale è stato abrogato il D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 ed inserito il Titolo III bis alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

il DPGR 29 ottobre 2007, n° 10/R – norme in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e ss.mm.ii.

la DGR 46-639 del 1/08/2005 che approva le Linee guida per la gestione dell'anagrafe agricola unica del Piemonte nell'ambito del Sistema informativo agricolo della Pubblica Amministrazione piemontese (SIAP);

la L. 241/90 e ss. mm. ii.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. Di aggiornare e contestualmente rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. 152/06, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1950 del 28 luglio 2011, alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià, località Brianco per lo svolgimento dell'attività cod. IPPC:
6.6 b) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati in occasione dell'istanza di rinnovo del 22/12/2010, così come modificati a seguito della richiesta di modifica del 9/08/2013, e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.
2. Di stabilire che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni a decorrere dalla sua emissione**, ed integra, ove variate, le seguenti autorizzazioni ambientali:

- a. autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di allevamento di animali ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- b. l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche di cui al D. Lgs. 152/06;
- c. Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche ai sensi dei regolamenti regionali 1/R/2006 e 7/R/2006;

- 4 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, così come modificate, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato A sezione 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 5 Di stabilire che si intendono confermate le prescrizioni assegnate con Determinazione Dirigenziale n. 1950 del 28 luglio 2011 qualora non in contrasto con il presente atto.
- 6 Di precisare inoltre che il presente provvedimento prende atto della Comunicazione preventiva registrata tramite le procedure collegate all'Anagrafe agricola unica del Piemonte con prot. n. 103.002.004.2013.1692 del 24/05/2013.

La Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è soggetta alle disposizioni di cui all'art. 3 comma 4 del DPGR 29/10/2007 n. 10/R e pertanto Il soggetto titolare della presente A.U.A. è tenuto ad aggiornare la comunicazione stessa, tramite le procedure collegate all'Anagrafe agricola unica, almeno una volta nell'ambito di ogni anno solare, fermo restando l'obbligo di effettuare variazioni riguardanti i terreni destinati all'utilizzo agronomico almeno 20 giorni prima dell'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici o delle acque reflue.

Analogamente deve essere predisposto e conservato a cura del detentore del fascicolo aziendale, il Piano di Utilizzazione Agronomica, nel rispetto delle disposizioni indicate all'art. 3 del DPGR 7/R/2011 di modifica del DPGR 29/10/2007 n. 10/R.

- 7 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento nonché secondo le specifiche riportate nella documentazione a corredo dell'istanza di rinnovo ns. prot. 52467 del 22/12/2010 e 25625 del 18/05/2011 per quanto non oggetto di modifica e nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento e nella Determinazione Dirigenziale n. 1950 del 28 luglio 2011.
- 8 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
- 9 Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:
 - 10 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008.
 - 11 Gli accertamenti svolti da ARPA Dipartimento di Biella potranno essere integrati con i controlli svolti dalla provincia di Biella sull'azienda e sui terreni secondo le modalità previste dagli artt. 27 e 28 del regolamento regionale 10/R/2007 e dalla DGR 42-758 del 7 ottobre 2010.
- 12 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

EVIDENZIA

1. che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
2. che il Gestore dell'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili all'attività stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento;
3. che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 e 6 del D.Lgs. 152/2006 , ai fini del prossimo rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente **almeno 6 mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione;
4. che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto devono essere comunicate all'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies;
5. che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 4 del D. Lgs. 152/06.

DISPONE

1. che copia del presente provvedimento sia trasmessa al S.U.A.P. del Comune di Cavaglià, allo scopo di consentire l'emanazione del provvedimento unico conclusivo, ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC di questa Amministrazione, ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 29 - quater comma 13 del D. Lgs. 152/06.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente del Settore
Tutela e valorizzazione dell'ambiente, agricoltura
Dott. Giorgio Saracco

Biella, lì

Pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi dal al
.....

Addì

Il Segretario Generale
Dott. Giacomo Rossi

Agriallevamento Bonetto –loc. Brianco Cavaglià

Allegato A – sezione 1. Dati identificativi dell'attività produttiva IPPC

Codice attività IPPC: 6.6 b)

IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIU' DI 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (oltre 30 Kg)
--

L'allevamento di suini nel complesso IPPC di Cavaglià, viene gestito a "ciclo aperto", l'ingresso dei suinetti in azienda avviene all'età di 30 gg e ca. 7/10 kg di peso; nella serie di ricoveri identificati con le sigle G (1, 2, 3, 4 e 5) i suinetti vengono portati, dopo mediamente 60 gg di allevamento, al raggiungimento di un peso di ca. 40 kg. Si allevano 5 cicli/anno/ricovero con 1 settimana/10 gg di vuoto sanitario.

Nei ricoveri identificati con la sigla P (P1, P2 e P3) i suinetti compiono l'intero ciclo di ingrasso sino ad un peso di ca. 160 kg.

Fase di allevamento

La tipologia di stabulazione dei ricoveri, la consistenza massima di stalla allevabile, il peso vivo massimo corrispondente, la natura ed il quantitativo di effluenti prodotti nonché la quantità di azoto al campo, tutti riferiti alla consistenza massima presente espressa in peso vivo, sono riassunti nella tabella n. 1.

tabella 1 – consistenza massima d'allevamento e stabulazioni

Ricovero (1)	Categoria capi	Tipologia di stabulazione e di gestione effluenti	Consistenza media	Cons. massima in peso vivo medio annuo	Liquame	Letame	Azoto al campo
			<i>capi</i>	<i>t/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>Kg/anno</i>
G1-G2-G3-G4-G5	Magroncelli 7-40 kg	Box multipli con lettiera integrale	6.000	108	43,2	3.369,6	11.880
P1-P2-P3	Suini da ingrasso 30-160 kg	Box multipli con PPF (pavimento parzialmente fessurato)	2.400	216	9.504		23.760
		TOTALE	8.400	324	9.547,2	3.369,6	35.640

(1) codice desunto dalla planimetria aziendale presentata in sede di istanza di rinnovo del 22/12/2010

Fase di stoccaggio

Le strutture di stoccaggio ed i volumi di stoccaggio utile sono indicati in tabella 2. La gestione del refluo sottogrigliato nei ricoveri con pavimento parzialmente fessurato è riconducibile ad un sistema a *vacuum system* con svuotamento entro 10 gg.

Tabella 2 – strutture di stoccaggio

Tipo di effluente	Struttura (1)	Tipologia della struttura	Volume di stoccaggio utile
			mc
Liquame	Prevasca P1-P2-P3	Vasca interrata coperta	198 (pari a 66 x 3)
Liquame	Vasca stoccaggio Dorzano	Vasca fuori terra a pareti verticali in c.a.	3.012
Liquame	Vasca stoccaggio Cavaglià	Vasca fuori terra a pareti verticali in c.a.	3.012
Letame	Tettoia 2	Platea impermeabilizzata parzialmente coperta	3.600 (1.800 mq)

(1) codice desunto dalla planimetria aziendale presentata in sede di istanza di rinnovo del 22/12/2010

Sulla base della produzione di effluenti riferita alla consistenza massima allevabile ed alla volumetria delle strutture di stoccaggio l'azienda può garantire un periodo di stoccaggio superiore a 180 gg

Fase di spandimento

Lo spandimento degli effluenti palabili viene effettuato con spandiletame ed interrato entro le successive 12 ore.

Lo spandimento dei liquami viene effettuato con carro botte munito di interratore.

La superficie in conduzione all'azienda nel complesso IPPC di Cavaglià – Dorzano, nonché la superficie in asservimento nel territorio di Salussola sono sufficienti a garantire il rispetto del quantitativo massimo di azoto al campo fissato dal DPGR 29 ottobre 2007 n. 10/R (dati desunti dalla Comunicazione registrata e validata ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. in data 24/05/2013 Prot n. 103.002.004.2013.1692).

L'azienda è soggetta all'obbligo di presentazione del Piano di utilizzazione Agronomica, il PUA ha validità quinquennale con le condizioni indicate all'art. 3 del D.P.G.R. 7/R/2011. Il PUA rappresenta contestualmente strumento di monitoraggio per la valutazione del comportamento nella fase di spandimento.

Nella tabella 3 superfici in conduzione/asservimento dose max di azoto al campo, dose effettiva di azoto al campo nelle condizioni di massima consistenza stabulabile.

Tabella 3 – utilizzazione agronomica (aggiornamento campagna 2012 desunto dalla Comunicazione registrata e validata ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. in data 24/05/2013 Prot n. 103.002.004.2013.1692)

Comune	Superficie coltivata	ZVN max 170 fuori ZVN max 340	Quantitativi di azoto al campo/annuo massimi di legge	Quantitativi di azoto al campo/annuo effettivi (1)
	ettari	Kg azoto/ha/anno	Kg/anno	Kg/anno
Dorzano	29,38	340	9.989	
Dorzano asservimento	0,98	340	333	
Salussola	20,55	340	6.987	
Salussola asservimento	35,69	340	12.134	
Cavaglià	23,81	340	8.095	
Cavaglià asservimento	22,87	340	7.775	
Santhià asservimento	13,12	340	4.460	
Villanova B.se asservimento	12,31	340	4.185	
	158,71		53.958	35.640

(1) in condizione di massima consistenza stabulabile

Agriallevamento Bonetto –loc. *Bianco Cavaglia*

Allegato A – sezione 2. Prescrizioni tecniche e gestionali

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Deve essere operata una corretta ed attenta valutazione dei rischi per i lavoratori in ambiente confinato e la conseguente adozione degli eventuali provvedimenti atti all'eliminazione/riduzione degli stessi.

PRESCRIZIONI PER LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1. devono essere rispettati i criteri tecnico costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della delibera del Comitato Interministeriale 04.02.1977. Il dimensionamento della fossa Imhoff e del pozzo perdente deve essere rapportato al numero di utilizzatori. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
2. il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
3. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
4. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
5. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;
6. in caso di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, lo scarico dovrà esservi convogliato e dovrà esserne data comunicazione alla Provincia;
7. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere rilasciata nuova autorizzazione;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le attività elencate nel seguito sono da considerare come un manuale operativo delle pratiche gestionali che l'azienda attua al fine di verificare il buon andamento della conduzione dell'attività di allevamento dei suini, in ottica ambientale.

1) Verifica impatti ambientali significativi

Nella scheda D (analisi e valutazione della fasi significative del ciclo produttivo) allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA DEL 22/12/2010, emerge che le maggiori criticità ambientali sono legate all'attività di allevamento dei suini e conseguenti emissioni in atmosfera (anche in termini odorigeni) nonché alla movimentazione e allo stoccaggio dei letami e dei liquami, e al loro spandimento da cui possono derivare inquinamento sul suolo e in falda.

L'utilizzo agronomico degli effluenti deve garantire l'equilibrio con le esigenze delle colture ed è tenuto sotto controllo attraverso la Comunicazione annuale e la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica effettuati ai sensi del Regolamento Regionale 10R/2007 e ss.mm.ii..

L'azienda svolge inoltre controlli e registrazioni, come prassi gestionale, che permettono di monitorare e contenere gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera.

2) Controllo dei parametri di processo

L'azienda effettua le registrazioni, svolge le analisi per monitorare alcuni parametri e attua le pratiche di buona gestione.

Registrazioni obbligatorie

Registrazioni derivanti da obblighi normativi:

	<i>periodicità</i>
Registro di stalla con carico e scarico capi con registrazione decessi	Giornaliero – in funzione della necessità
Registrazione farmaci	Giornaliero – in funzione della necessità
Registro mangimi	Giornaliero – in funzione della necessità -
Registro carico e scarico rifiuti pericolosi (presso APS)	In funzione dei ritiri dei rifiuti – tenuto da APS (associazione produttori suini Piemonte)
Registrazione delle fertilizzazioni (*)	Entro 30 gg. dalla distribuzione del fertilizzante
Comunicazione (ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n° 10/R e ss.mm.ii.)	Annuale, comunicando eventuali variazioni dei terreni su cui effettuare lo spandimento almeno 20 gg prima dell'utilizzazione
Piano di Utilizzazione Agronomica (ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n° 10/R e ss.mm.ii.)	Quinquennale qualora garantite le condizioni indicate all'art. 3 del D.P.G.R. 7/R/2011

(*) la registrazione deve riportare la data, la coltura fertilizzata, la superficie trattata, il fertilizzante o l'effluente zootecnico utilizzato, la dose e l'epoca di spandimento in rapporto alla fase fenologica della coltura e può coincidere con altre registrazioni obbligatorie (quaderno di campagna, registrazioni richieste per l'adesione alle misure agroambientali, ecc...), purchè comprensive di tali informazioni.

Altre registrazioni

Consumo energia elettrica

Consumo combustibili (GPL)

Consumo prodotti pulizia

Consumo prodotti per la disinfestazione

Registro esposti e controlli effettuati da enti esterni

Consumi idrici tramite misuratore di portata di derivazione dal pozzo

Analisi

Analisi acqua da pozzo – da eseguire una volta/anno

Analisi mangime – eseguita con cadenza mensile

Pratiche gestionali

Stabulazione

<i>Procedure di monitoraggio</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Registrazioni</i>
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Giornaliera	No - Controllo visivo da parte dei dipendenti e dei titolari
Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Giornaliera	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Giornaliera	
Condizioni operative dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Giornaliera	
Disinfestazione dai roditori	Ogni 15 giorni - Effettuata da ditta esterna	Si - Registrazione passaggi, posizionamento esche, materiali impiegati
Corretta regolazione dei bruciatori nei ricoveri riscaldati	Giornaliero	No - Controllo visivo in funzione dell'impiego dei bruciatori mobili

Liquami

<i>Procedure di monitoraggio</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Note</i>
Condizioni di tenuta idraulica delle vasche di stoccaggio (ispezione visiva) a seguito di svuotamento totale della vasca	Annuale	In caso di interventi si registrano come attività di manutenzione. Lo svuotamento annuale e l'ispezione visiva vengono sempre registrati.
Condizioni di tenuta dei mezzi	In funzione dell'utilizzo	L'azienda dispone di due trattori

Piano di manutenzione delle strutture

Le strutture adibite all'allevamento sono di proprietà di Agriallevamento Bonetto s.s..

L'azienda si è dotata di un Registro delle attività aziendali contenente le indicazioni di:

- interventi sulle strutture di servizio, ed in particolare sui ricoveri;
- indicazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e mezzi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di stoccaggio degli effluenti.

Per le strutture si prosegue con le manutenzioni ordinarie.

Per il monitoraggio del consumo idrico si effettua una lettura all'inizio di ogni ciclo di svezamento, dunque ogni due mesi circa e si registrano i dati rilevati.

Procedure di emergenza

Nel caso di gravi epizootie

L'azienda nel caso della diffusione di gravi epizootie avverte l'ASL competente del territorio.

Nel caso di emissioni non previste

Lo sversamento di sostanze pericolose deve essere prevenuto non effettuando travasi su terreno nudo, predisponendo vasche di contenimento e posizionando le stesse al coperto e su battuto di cemento quando possibile. Anche lo sgocciolamento di olio deve essere subito assorbito e pulito con sabbia.

Una particolare tipologia di emergenza di carattere ambientale che interessa l'azienda è strettamente legata all'attività di trattamento e stoccaggio dei liquami.

Per questa attività svolta all'interno dell'allevamento può accadere che le vasche di stoccaggio abbiano un cedimento strutturale con conseguente sversamento di liquame sul terreno, non avendo le vasche di stoccaggio dei bacini di contenimento.

L'addetto alla manutenzione controlla eventuali presenze di rotture nelle strutture prefabbricate delle vasche semestralmente, a svuotamento delle vasche avvenuto; lo svuotamento totale è effettuato con cadenza annuale. Nel caso in cui vengano rilevate presenza di crepe o cedimenti alla struttura di stoccaggio si valuta la possibilità di un intervento.

In caso di sversamento su terreno l'addetto, con l'ausilio di personale aziendale, ha il compito di asportare il liquame tramite l'utilizzo di pompa se localizzato in pozze e di versare materiale assorbente tipo paglia, trucioli di legno successivamente alla raccolta del liquame tramite pompa, rivoltando con delle pale la parte interessata di terreno superficiale.

Attività formativa per il personale aziendale

I titolari seguono gli aggiornamenti formativi richiesti dalla normativa sulla sicurezza, e altri aggiornamenti sulla normativa inerente i mangimi, il benessere animale, etc...

La formazione al personale dipendente viene svolta dai titolari.

Nella tabella sottostante si riassumono i parametri controllati annualmente dall'azienda:

<i>I parametri controllati</i>	<i>Dato rilevato nell'anno</i>	<i>Unità di misura</i>
Ciclo produttivo ingrasso suini		
Numero e peso suinetti in arrivo	Da registro di stalla	N t peso vivo
Numero e peso di suini in uscita	Da registro di stalla	N – t peso vivo
Numero e peso delle carcasse	Da documenti ditta di raccolta carcasse	N - t
Giorni di vuoto sanitario	Da registro di stalla	n
Consumo risorse naturali		
Energia elettrica	Quantità desunte da bollette	Kw
GPL	Da documenti di fornitura del GPL Annotazione dell'impiego e dei consumi per riscaldamento (Caldaia e generatori di aria calda)	litri
Acqua da pozzo	Rilievo bimestrale	mc
Consumo materie prime		
Mangimi	Annotazione degli approvvigionamenti	tonn

Definizione di indicatori di performance ambientali

Sulla base dei dati rilevati in azienda si possono elaborare degli indici di performance ambientale che potranno essere confrontati ai dati contenuti nelle Bref.

Indicatori di consumo

Sulla base delle registrazioni effettuate e in relazione agli indicatori definiti nelle Linee guida settoriali l'azienda potrà elaborare i seguenti indicatori di performance ambientale che andranno rapportati con il numero di capi (suini svezzati – magronaggio - ingrasso) allevati dall'azienda annualmente.

INDICAZIONE	UNITA', DIMISSIONI RAPPORTE alla numerazione di capipresenti in azienda anno
--------------------	---

C C O N S U M O D I M A N G I M E P E R L A C I M E N T A Z I O N E D E I S U N I	Kg/ ca p o/ gi or n o
--	--

CONSIDERANDO I EFFETTI GLOBALI DELLA IMPATTO PER UNITÀ DI PRODOTTO, L'INDICATORE PERMETTE DI CONFRONTARE I DATI A

Li tri /c a p o/ gi or n o

Agriallevamento Bonetto –loc. Brianco Cavaglià

Allegato B – Valutazione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni significative diffuse in atmosfera dalle attività effettuate nel complesso IPPC vengono prodotte nella fase di allevamento e stabulazione degli animali, in quella di stoccaggio dei reflui zootecnici ed infine nella fase di spandimento ed utilizzazione agronomica dei reflui stessi.

Metodologia di valutazione

Le emissioni sono difficilmente calcolabili con il software NetIPPC realizzato dal Centro di Ricerche e Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia e diffusamente utilizzato per la valutazione dei parametri emissivi, in quanto una parte delle categorie allevate non sono facilmente riconducibili alla categoria presente nel software e inoltre una delle tipologie di stabulazione adottata, pavimentazione in battuto di cemento con lettiera integrale e la relativa gestione non trovano una affidabile corrispondenza nei modelli utilizzati dal software.

Si è pertanto optato per una valutazione delle tecniche utilizzate in confronto alle BAT/MTD (migliori tecniche disponibili) riportate nelle Linee guida pubblicate nella S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007.

Individuazione delle BAT applicabili in fase di stabulazione e allontanamento delle deiezioni

	<i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i>	<i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i>
Ricoveri serie G: Box con lettiera integrale	<p>Nei ricoveri G1-2-3-4-5 la pavimentazione è un battuto in cemento. Prima che i maialini vengano introdotti, sopra il battuto per tutta la superficie del box viene distribuito uno strato di lettiera costituito da una base di paglia di grano (ottenuta da coltivazione aziendale) a cui si aggiunge per un'altezza di 20 cm della segatura.</p> <p>La segatura viene umidificata in modo che si avvii una fermentazione atta a preparare una lettiera calda, e i maialini vengono introdotti nei box. In caso di necessità viene attivato un bruciatore ad aria calda per aumentare la temperatura ambiente.</p> <p>I lattonzoli scorrazzano nella segatura rimanendo sempre puliti, inoltre lettiera ha la funzione di mantenere caldo il piede del suino.</p> <p>Le deiezioni, mescolandosi alla segatura e alla paglia, producono un materiale palabile.</p> <p>La lettiera sporca si accumula sulla parte del box opposta alla corsia di alimentazione, e a fine ciclo (se necessario anche a metà ciclo) viene asportata e sostituita con lettiera pulita.</p> <p>La quantità di lettiera impiegata permette la formazione di materiale solido, facilmente rimovibile.</p> <p>L'impiego della manodopera è però elevato soprattutto per la gestione della lettiera.</p> <p>La lettiera viene in parte rimossa a metà del ciclo e a fine ciclo e accumulata sotto una tettoia coperta.</p>	<p>La tecnica, pur non essendo disponibili dati attendibili sulle emissioni, può essere considerata BAT qualora la lettiera venga gestita secondo le buone pratiche, mettendo innanzitutto materiale lignocellulosico a sufficienza e asportando le parti di lettiera bagnata.</p>
Serie P: Box senza corsia di defecazione esterna, pavimento	<p>Nei ricoveri P1-2-3 i box hanno un pavimento pieno nella zona prospiciente l'alimentazione in battuto di cemento con sottostante serpentina di riscaldamento in modo da mantenere caldo il piede del suino, mentre l'altra parte del box è dotata di pavimento fessurato attraverso cui passano le deiezioni..</p> <p>Le deiezioni liquide e solide cascano nella fossa sottostante, e da qui convogliate in una tubazione principale. Lo scarico</p>	<p>La tecnica è considerata BAT per suini in accrescimento/ingrasso e per le scrofe sia per i nuovi ricoveri, sia per quelli esistenti, con una riduzione delle emissioni rispetto al sistema di riferimento pari ca.</p>

parzialmente fessurato, allontanamento dei liquami con metodologia riconducibile al <i>vacuum system</i>	avviene per mezzo di una valvola a chiusura ermetica che viene sollevata ogni dieci giorni , permettendo così la rimozione dei reflui presenti nella fossa. La depressione (vacuum) esercitata dall'apertura permette una pulizia ottimale della pavimentazione.	al 25%. Il sistema per essere riconducibile ad un <i>vacuum system</i> deve essere svuotato almeno ogni 10 gg
--	---	--

Individuazione delle BAT applicabili in fase di stoccaggio

	<i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i>	<i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i>
Stoccaggio reflui palabili	Stoccaggio su platea impermeabilizzata e parzialmente coperta	Il sistema di stoccaggio su platea impermeabilizzata e coperta è considerato BAT; la copertura non completa comporta la necessità dell'accumulo del colaticcio che si produce a seguito di eventi piovosi evitandone la dispersione
Stoccaggio liquami	Stoccaggio in vasche a pareti verticali	Il sistema è considerato BAT per vasche a pareti verticali che resistano alle sollecitazioni meccaniche e termiche, qualora si garantisca lo svuotamento periodico per ispezioni e manutenzione e la miscelazione del liquame venga effettuata solo in occasione dei prelievi al fine di consentire la formazione di una crosta superficiale.

Individuazione delle BAT applicabili in fase di spandimento

	<i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i>	<i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i>
Spandimento reflui palabili	Distribuzione in campo con spandiletame ed interrimento entro le 12 ore	La distribuzione con spandiletame e successivo interrimento entro 12 ore è considerato BAT.
Spandimento liquami	Distribuzione con carri botte muniti di interratore. L'azienda è dotata di due carri botte muniti di interratore per una iniezione con solco chiuso.	Tale tecnica è ritenuta una BAT sia per prati permanenti che per arativi.